

# CDP I 13 nomi che contano nella Cassa

**GRANDI POLMONI** Cdp riprende dopo sei anni il 35% delle Poste con un conferimento del Tesoro. E il patrimonio sale di 3 mld. Nuove munizioni per realizzare l'ambizioso progetto da 160 mld di Costamagna e Gallia, alle prese con Enel-Metroweb, Atlante e il piano Juncker

## Questa Cassa è sempre più piena

di Anna Messia

**D**opo sei anni le Poste Italiane torneranno in Cassa Depositi e Prestiti. Era dicembre 2010 quando nell'ambito di un più ampio swap tra il Tesoro e Cdp (che coinvolse tra le altre anche Enel e Eni) il ministro dell'Economia prese il 35% delle azioni del gruppo postale. Ora quella partecipazione è destinata a compiere il percorso inverso, da Via XX Settembre a via Goito, ma nel frattempo molto è cambiato. Non solo nella valutazione di quelle stesse azioni: nel 2010 Cassa cedette al Tesoro il 35% di Poste per 3,28 miliardi di euro, e ora le riprenderà indietro a 6,75 euro l'una, con un'operazione che prevede un aumento di capitale riservato al ministero. Il valore è stato allineato a quello dell'opa realizzata a ottobre scorso dal nuovo ceo di Poste Italiane, Francesco Caio, chiamato nel 2014 proprio per guidare il gruppo verso la bor-

quindi valorizzato 2,93 miliardi, con un guadagno netto per Cdp pari quindi a 350 milioni.

**Ma ad aver** cambiato volto in questi anni è stata soprattutto la stessa Cassa Depositi e Prestiti, che ha visto espandersi il suo perimetro d'azione a sostegno del sistema economico italiano, anno dopo anno, e che oggi rappresenta uno strumento potentissimo per il governo di Matteo Renzi, con dentro di nuovo anche le Poste Italiane. Le sue partecipazioni vanno oggi da quote di Eni e Terna, Snam e Fincantieri, passando per progetti di social housing e immobiliare, fino al piano Juncker, per la cui esecuzione ha stanziato 8 miliardi, e al recentissimo ingresso nel fondo Atlante per sostenere gli aumenti di capitale della ban-



Fabio Gallia

me hanno consentito a Cassa di finanziare direttamente progetti di pubblico interesse, dall'export finance, al social housing, passando per le pmi che in questi anni hanno avuto un sostegno, tramite il sistema bancario, per ben 31 miliardi. Nel 2011 è stata la volta del lancio del Fondo Strategico, nato per investire in grandi aziende, considerate strategiche per il Paese, ribattezzato di recente Cdp Equity, e azionista di società come Metroweb, Saipem, Ansaldo Energia e Sia. Nel 2014 è seguita poi l'acquisizione dal Mef di Sace, Simest e Fintecna, che ha rafforzato l'attività di sostegno all'esportazione del gruppo, e in cantiere c'è ora l'avvio di uno sportello unico, a cui si potranno rivolgere le imprese interessate ad espandersi all'estero per avere allo stesso tempo finanziamen-

che italiane, su cui Cassa ha puntato 500 milioni. Non solo. In ballo c'è per esempio anche il rilancio dell'Ilva di Taranto, oltre ad un possibile ruolo del gruppo nella probabile integrazione tra Metroweb e Enel Open Fibra per posare la banda ultralarga in Italia. Già sei anni fa, nel 2010, nuove nor-



Claudio Costamagna

sa. Complessivamente quel 35% delle Poste oggi è stato

The bottom right section contains three panels of financial news and data:

- Panel 1:** A snippet from 'MILANO FINANZA' with the headline 'AGGIUDICATO! Mattone, guida all'affare sicuro'. It features a small image of a hand holding a coin.
- Panel 2:** A snippet titled 'Questa Cassa è sempre più piena' with a large letter 'D' at the start of the text.
- Panel 3:** A financial data table with columns for 'MASSE' and 'CET1'. The values shown are 32,6 MLD and 26,9% respectively. It also includes a small bar chart and the logo for 'BANCA NETTI'.

ti e garanzie.

**Fino ad arrivare** allo scorso anno, con la legge di Stabilità 2016, grazie alla quale Cdp ha ricevuto lo status di istituto nazionale di promozione, che assegna ufficialmente al gruppo il compito di fare da catalizzatore degli investimenti verso il Paese, al pari della tedesca KfW e alla francese Cdc. In fase di autorizzazione da parte di Banca d'Italia c'è poi la nuova Fsi sgr, oggi 100% Cdp, che, sotto la guida di Maurizio Tamagnini, punta a far entrare



Maurizio Tamagnini

del Tesoro dall'80 a poco meno dell'83%, con la conseguente diluizione delle Fondazioni dal 18 al 16%, ha allo stesso tempo avuto l'effetto benefico di far aumentare di 3 miliardi il patrimonio netto di Cassa, che ora potrà accelerare sul suo piano. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/cdp](http://www.milanofinanza.it/cdp)

nell'azionariato nuovi investitori, in particolare fondi sovrani, per acquisire poi media aziende italiane con l'obiettivo di sostenerne lo sviluppo e la crescita. Insomma gli strumenti per l'intervento sono tanti e variegati. «La Cassa Depositi e Prestiti avrà un ruolo nel futuro dell'economia, in Italia e nel mondo», aveva annunciato il premier Renzi a luglio dello scorso anno commentando la nomina del nuovo vertice di Cdp, con Claudio Costamagna presidente e Fabio Gallia amministratore delegato e direttore generale. E nel nuovo piano industriale presentato a dicembre scorso dai manager l'obiettivo è stato messo nero su bianco: ai 160 miliardi che Cdp è pronta a mettere a disposizione del Paese nel quinquennio 2016-2019 si dovranno aggiungere altri 100 miliardi che dovranno arrivare da ulteriori fondi, nazionali ed esteri, sia pubblici sia privati.

**Il bilancio 2015** di Cassa Depositi e Prestiti ha invece risentito di svalutazioni (200 milioni per Fintecna e per Cdp Immobiliare) come anche del venire meno delle partite straordinarie che avevano fatto salire l'utile dell'anno prima, e in particolare il miliardo di euro di plusvalenze arrivato nel 2014 dalla vendita del 30% di Cdp Reti. Così nel 2015 la capogruppo Cdp ha registrato un utile netto, depurato delle componenti non ricorrenti, pari a 1,1 miliardi, in flessione rispet-

to al risultato di 1,4 miliardi del 2014, e l'utile netto contabile è stato di circa 900 milioni, rispetto ai 2,2 miliardi di euro dell'anno precedente. Mentre per quanto riguarda l'intero gruppo l'utile è stato negativo per 900 milioni, rispetto al guadagno di 2,7 miliardi del 2014, a causa in particolare della perdita di 8,8 miliardi di euro conseguita nell'esercizio 2015 da Eni, di cui Cdp possiede il 25,76%. Anche la raccolta di buoni postali e libretti, emessi da Cdp e collocati negli uffici postali, che serve a Cassa per finanziare gli investimenti, ha dovuto fare i conti con il calo dei tassi d'interesse che rende questi prodotti decisamente meno attraenti degli anni passati. L'anno scorso la raccolta netta dei libretti è stata in evidente frenata (-40% a 4,1 miliardi) e

quella dei buoni addirittura negativa per 8,3 miliardi.

**A dare una mano** a Cdp sul fronte dei finanziamenti ci ha pensato però la legge di Stabilità 2015: il braccio bancario di Poste, Bancoposta, ha avuto infatti il via libera per investire fino al 50% dei propri fondi (contro il 5% precedente) in titoli emessi da Cdp. Una leva prontamente utilizzata da Via Goito che a dicembre 2015 ha emesso due prestiti obbligazionari, garantiti dallo Stato italiano, per un totale di 1,5 miliardi, che sono stati interamente sottoscritti da Bancoposta. Ma la necessità di reperire risorse e di rafforzare il patrimonio resta cruciale per Cdp. Il gruppo, sottoposto

alla vigilanza informativa della Banca d'Italia, ma a cui non si applicano i requisiti patrimoniali delle banche, a fine 2015 disponeva di un patrimonio netto di quasi 19 miliardi al di sotto dei circa 28 miliardi di controvalore delle partecipazioni. Il conferimento del 35% di Poste che ha fatto crescere la quota

**COSA C'È DENTRO LA CASSA**

CDP Cassa Depositi e Prestiti			
FONDI DI INVESTIMENTO		SOCIETÀ QUOTATE	
Fondo Italiano di Investimento	F2i-Fondo Italiano per le Infrastrutture	Eni 25,76%	29,85% Terna
F2i - Secondo Fondo Italiano Infrastrutture	Fondo Investimenti per l'Abitare (Fia)	Snam 30,1%	71,64% Fincantieri
Fondo PPP Italia	Fondo Europeo per gli Investimenti		35% Poste Italiane
Fondo Immobiliare di Lombardia Comparto Uno	Fondo Investimenti per la Valorizzazione (Fiv Plus e Fiv Extra)	SOCIETÀ NON QUOTATE	
Fondo FoF Private Debt	Fondo FoF Venture Capital	Cdp Equity 80%	100% Sace
Fondo Marguerite	Fondo InfraMed	Simest 76%	100% Fintecna
European Energy Efficiency Fund (Eeef)	Galaxy Sarl	Cdp Reti 59,1%	100% Cdp Gas
Fondo Italiano di Investimento - Fondo di Fondi	Fondo Italiano di Investimento - FII Venture	Cdp Immobiliare 100%	70% Cdp Investimenti Sgr (Cdpi Sgr)
		Fondo Italiano d'investimento Sgr (FII Sgr) 12,5%	14,01% Fondo Italiano per le infrastrutture Sgr (F2i Sgr)
		Istituto per il credito sportivo (Ics) 2,21%	11,29% Sistemi Iniziative Locali (Sinloc)
		Fsi Sgr 100%	31,8% Europrogetti & Finanza (Epf)

Partecipazioni Cdp al 4 maggio 2016

**LA SQUADRA DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

Carica	Nome
Presidente	Claudio Costamagna
Amministratore Delegato	Fabio Gallia
Chief Financial Officer	Fabrizio Palermo
Chief Operating Officer	Simonetta Ialorni
Chief Legal Officer	Alessandro Tonetti
Chief Risk Officer	Pierfrancesco Latini
Development Finance	Antonella Baldino
Group Real Estate	Aldo Mazzocco
Identity & Communications	Gabriele Lucentini
Chief Audit Officer	Vladimiro Ceci
Partecipazioni	Leone Pattofatto
Public Affairs	Carlo Baldocci
Fsi Sgr (ad)	Maurizio Tamagnini

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato